



■ Assoporti anche per il biennio 2014-2016 sarà guidata da Pasqualino Monti. Il Direttivo dell'associazione ha deciso all'unanimità di indicare all'assemblea che si svolgerà il 31 luglio prossimo la conferma per due anni del presidente dell'Autorità Portuale di Civitavecchia. Monti da parte sua ha detto: «In questo momento mi sento di rinnovare l'invito alla politica e alle istituzioni a imprimere un'accelerazione ai processi di riforma perché la portualità, oggi più che mai, non può fermarsi ed è chiamata a svolgere un ruolo importantissimo al servizio del paese».



Pasqualino Monti

NONSOLOMARE

GEODIS CEDE ZÜST

■ Geodis riorganizza le attività italiane e cede al Gruppo Ferrari strutture e personale di Züst Ambrosetti, società che manterrà marchio e attività e collaborerà con la società francese nel trasporto espresso e di groupage. La nuova strategia di Geodis prevede il rafforzamento della rete propria di trasporto espresso e di groupage solo in Francia, mentre nel resto d'Europa tali attività saranno attuate tramite collaborazioni locali. Züst Ambrosetti impiega oggi 288 persone e fattura 125 milioni di euro mentre AF Logistics opera attraverso 12 impianti e fattura annualmente 100 milioni di euro.

WABERER'S INVESTE

■ Il colosso ungherese dell'autotrasporto internazionale Waberer's ha annunciato un nuovo piano d'investimenti da 100 milioni di euro per l'acquisto di 1.300 camion con motore Euro 6 e semirimorchi Mega. A questo proposito la società bandirà una gara d'acquisto per avviare i nuovi investimenti entro fine estate. Waberer's vuole inoltre potenziare il proprio network di filiali con nuove sedi direttamente controllate in vari Paesi dell'Europa occidentale. La scorsa primavera il gruppo ha aperto Waberer France e ora sta creando Waberer Uk in Gran Bretagna. Il prossimo passo sarà in Olanda.

MARESER RILEVA ARQUATA

■ Le officine di riparazione di Arquata Scrivia (ex ODA906) sono pronte a ripartire. La società genovese MaReSer (presieduta da Guido Porta), che dal 2011 opera nella riparazione e manutenzione di impianti e mezzi portuali, ferroviari e industriali, riavvierà le attività operative precedentemente in capo a ODA96. La neocostituita Officine di Arquata srl subentrerà così a ODA96 nella gestione del sito, che permane in capo a Ferservizi spa (gruppo Ferrovie dello Stato e attiva per conto di RFI) con l'obiettivo di estendere le attività di MaReSer alle manutenzioni dei carri ferroviari.

POTREBBE EMETTERE IL SUO PRIMO TITOLO DA 100 MLN IN EURO O DOLLARI

d'Amico prepara un bond

Il cfo Giovanni Barberis prevede una ripresa per la quotata d'Amico International Shipping, ma il secondo trimestre chiuderà ancora in rosso

PAGINA A CURA
DI NICOLA CAPUZZO

d'Amico Navigazione potrebbe presto ricorrere al mercato obbligazionario per alimentare le proprie risorse finanziarie. A svelare questo progetto a *MF Shipping & Logistica* è Giovanni Barberis, direttore finanziario del gruppo, spiegando che, «fra i vari progetti cui l'azienda sta lavorando, nel breve termine guardiamo con interesse al mercato obbligazionario che in questo momento offre tassi d'interesse interessanti. Il gruppo ha un piano d'investimenti complessivo per i prossimi anni da 1,2 miliardi di euro per l'acquisto di 40 navi di nuova costruzione con leva finanziaria intorno al 60-65%. La disponibilità di risorse in cassa è pari a circa 250 milioni, ma diciamo che nel breve termine non escludiamo di guardare al mercato dei capitali, pubblico o privato, in area euro o dollaro, per un'emissione che può aggirarsi intorno ai 100 milioni».

Il gruppo d'Amico ha chiuso il 2013 con un fatturato di 625 milioni di euro, 55,8 milioni di ebitda e un utile di 49,5 milioni. Da parte del mondo bancario il supporto creditizio non manca sia in Italia (in primis Intesa Sanpaolo, Mps e Banco Popolare) sia all'estero (alla lunga lista di banche straniere si è aggiunta recentemente anche Skandinaviska Enskilda Banken). Per quanto riguarda la quotata d'Amico International Shipping (DIS), società controllata che opera nel mercato del trasporto marittimo di prodotti raffinati con navi cisterna Medium Range (un eventuale quotazione del ramo dry bulk potrebbe essere un progetto a più lungo termine), a fine luglio saranno presenti i conti del secondo trimestre dell'anno che chiuderà in rosso per il secondo trimestre consecutivo. Un report di RS Platou sulle maggiori shipping company quotate in Borsa prevede per DIS ricavi trimestrali in calo a 37 milioni di dollari, un ebitda di 1 milione, ebit di 3 milioni e un passivo di circa 6 milioni. Il primo trimestre del 2014 aveva chiuso con un risultato negativo

CaFiMa cede navi cisterna per 210 milioni di dollari

La flotta di navi cisterna del gruppo armatoriale partenopeo CaFiMa potrebbe presto passare di mano. Secondo quanto risulta a *MF Shipping & Logistica* la controllata inglese Blenheim Shipping Uk avrebbe infatti ricevuto un'offerta ferma dalla società Eastern Pacific Shipping di Singapore per sei petroliere Aframax di portata lorda pari a 115 mila e 105 mila tonnellate ed età compresa fra 11 e 2 anni. Il valore di questa flotta di navi, secondo il database VesselsValue.com, si aggira in questo momento intorno ai 210 milioni di dollari. A imporre al gruppo CaFiMa la vendita della flotta di navi cisterna sarebbe stata Royal Bank of Scotland che negli anni passati aveva concesso una generosa linea di credito al

gruppo guidato da Mario Mattioli per supportare il piano d'investimento in nuove costruzioni. A fine 2010 Rbs aveva accordato un prestito di 152 milioni di dollari che rappresentava una tranche di una linea di credito più ampia (di quasi 500 milioni) concordato nel 2002 e rinegoziato cinque volte negli anni successivi. Una volta cedute le navi cisterna, la flotta Blenheim Uk rimarrà composta da sei bulk carrier (forse anch'esse destinate alla vendita) mentre il gruppo CaFiMa rimarrà attivo nel rimorchio portuale (tramite la Capieci), nel business delle navi appoggio per l'industria offshore (tramite Augusta Offshore) e nella nicchia del trasporto marittimo di gas (con la controllata Synergas).

Crescono i risultati di Effe Pierre

Nei primi sei mesi dell'anno Effe Pierre Multiservizi, società milanese attiva nel campo delle spedizioni internazionali e della logistica, ha coordinato 1.464 trasporti intermodali di polveri e granulati in silocontainers (pari a circa 40.900 tonnellate trasportate via ferrovia) e oltre 272 spedizioni di prodotti liquidi (dei quali 222 gestiti con trasporto su ferro). I volumi gestiti nelle spedizioni di merci refrigerate hanno superato le 2.800 tonnellate di merci trasportate suddivise tra alimentari, farmaceutici e chimici, mentre per quanto concerne il cosiddetto «imballato classico» (dal chimico all'alimentare, dal cosmetico agli additivi per l'edilizia e ai minerali) la

società ha movimentato oltre 2.850 tonnellate di merci. Il traffico principale nel 2014 è stato sviluppato fra l'Italia e il Benelux (polveri e minerali) ma un forte incremento si è registrato anche verso la Germania (chimici imballati) e Regno Unito (liquidi chimici) e nelle importazioni dalla Spagna per l'Italia (alimenti refrigerati). La casa di spedizioni milanese guidata da Federico Prestileo, ha potenziato il proprio staff con due new entry: Eleonora Veselinovic, nominata sales executive con il compito di sviluppare le divisioni safety management & logistics, e Marzia Russo, operations support trainee, che avrà funzioni di supporto ai reparti operativi.

e un ebitda rispettivamente pari a 6,8 e 10,7 milioni di dollari su ricavi pari a 46,5 milioni. L'indebitamento netto al 31 marzo 2014 era di 245,1 milioni di dollari. Secondo gli analisti di RS Platou i risultati di DIS riflettono l'andamento negativo del mercato dei noli per le navi cisterna ma le prospettive nel medio-lungo termine rimangono incoraggianti tanto che il target price del titolo d'Amico viene fissato a 0,85 euro rispetto al valore di 0,525 a cui ha chiuso ieri.

Giovanni Barberis condivide questa analisi e sottolinea che «sui conti ha pesato il rallentamento dell'economia cinese e, soprattutto, l'inverno freddo dell'America che ha ridotto notevolmente le esportazioni di prodotti raffinati perché



Il fumaio di una nave d'Amico

è salita la domanda dal mercato domestico. Questo trend si è già invertito», aggiunge il direttore finanziario di d'Amico,

«e i noli sul mercato spot hanno guadagnato già 2 mila dollari al giorno nel mese di giugno raggiungendo 12 mila dollari di rata giornaliera per le navi Medium Range».

A migliorare i conti del trimestre appena concluso contribuirà anche la vendita della nave Cielo di Parigi che ha prodotto una plusvalenza di circa 6 milioni di dollari. Barberis conclude dicendo che «considerando la ripresa del mercato dei noli già in atto, la cessione prevista di altre due navi entro fine anno (con conseguente plusvalenza) e il fatto che le nuove costruzioni (6 su 16 finora) vengono impegnate a nolo da oltre 16 mila dollari giornalieri, ho motivo di ritenere che l'esercizio 2014 potrebbe chiudersi con un risultato positivo». (riproduzione riservata)